

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Testai
_Nome	Marco
_Matricola	716672
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	testai.marco@alice.it
_Sede di scambio	Univeritat de Barcelona
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	E BARCELO 01
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Ho scelto questa università a seguito di varie visite alla città, e su consiglio di un amico che aveva passato un intero anno in Erasmus in questa sede. La scelta si è rivelata molto positiva per svariati aspetti, anche se non sono mancate le difficoltà.

Il percorso di studi, che al nostro Politecnico si chiama Design della Comunicazione, alla Universitat de Barcelona è affidato alla Facultat de Belles Artes. In sostanza un'accademia di belle arti, dove si insegna, in maniera pratica e teorica, pittura, scultura, fotografia e design. Quindi un ambiente distante da quello a cui siamo abituati.

Io ho trovato queste differenze positive, specialmente perché ti permettono di affrontare davvero esperienze nuove e arricchenti. Per questo motivo ho scelto corsi che sapevo sarebbero stati affrontati in maniera molto differente rispetto ai corrispettivi milanesi.

Ho frequentato il corso di "laboratorio di tipografia", "stampa di foto in bianco e nero" e "architettura grafica". Tutti con uno spiccato aspetto pratico. Nel dettaglio, il Laboratorio di tipografia è un corso che mette a disposizione un vero e proprio laboratorio di stampa a caratteri mobili con lezioni teorico-storiche e successivamente la pratica sul campo. Molto interessante venire a conoscenza di come si effettuavano i lavori di impaginazione e composizione, prima dell'avvento dei computer. Il corso di Stampa di foto in bianco e nero, è anch'esso composto da due fasi, una teorica in classe, ed una pratica in camera oscura, dove si può imparare ad usare gli ingranditori per la stampa di fotografie in analogico. Ho trovato anche questo corso molto arricchente, e sicuramente lavorare in un mondo così "analogico" e manuale, aiuta ad avere una buona consapevolezza quando si progetta e si lavora sul computer.

Il corso di Architettura grafica è stato un po' un ripiego, a causa della mancanza di posti in un altro corso di fotografia. Credo che possa essere apprezzato maggiormente dagli studenti del secondo anno, che ancora non hanno basi solide su programmi come Adobe InDesign e le griglie di impaginazione in generale. Dico questo perché tali argomenti vengono affrontati partendo dalle basi, e per uno studente prossimo alla tesi possono essere visti come cose già fatte, o tutt'al più un ripasso.

Riguardo alla scelta dei corsi l'Universitat de Barcelona usa un metodo piuttosto ambiguo, e non del tutto soddisfacente. Difatti, giunti in università ed espletate le prime fasi burocratiche, si hanno due settimane per frequentare liberamente i corsi e scegliere i corsi che più piacciono. Peccato che i posti sono limitati (da zero a cinque per corso) e il criterio di scelta è "chi primo arriva meglio alloggia".

Una difficoltà che bisogna essere pronti ad affrontare è ovviamente quella linguistica ,difatti a Barcellona, come in tutta la Catalonia, si parla il catalano, una sorta di dialetto che ricorda spagnolo, francese e forse italiano. Fortunatamente tutti parlano anche il castigliano, lo spagnolo più tipico e quello più utile da imparare. I corsi di lingua sono gratuiti per quel che riguarda il catalano, e sono organizzati dal "ajuntamento", un organismo statale, come il "comune" in Italia. Io non avevo interesse ad apprendere il catalano, poiché l'ho trovato poco utile pensando a fini futuri, e mi sono quindi dedicato allo studio del castigliano con l'aiuto di libri e dei miei coinquilini, sempre pronti a correggermi ed aiutarmi.

Purtroppo la quasi totalità dei corsi sono in catalano, seppur i professori siano pronti a qualsiasi chiarimento in castigliano, a lezione terminata, o su richiesta. Ad ogni modo, dopo lo scoglio iniziale non è difficile abituarsi e comprendere anche il catalano. Questo atteggiamento di chiusura verso l'esterno (non ho mai sentito una parola in inglese) è piuttosto tipico della popolazione catalana, che sogna l'indipendenza dalla Spagna ed è forse un po' stufo della preminenza multietnica della città. Questa è sicuramente una generalizzazione, ma frutto di una sensazione sicuramente avvertibile.

L'università è leggermente fuori dal centro della città, è al capolinea della linea verde, in Zona Universitaria, quindi facilmente raggiungibile in metropolitana.

Detto questo, diamo uno sguardo a ciò che è vivere a Barcellona, e ai vari aspetti che caratterizzano la città.

Come ho già detto i trasporti sono molto comodi e veloci, seppur piuttosto costosi (biglietto metro 1,40 €, abbonamento studenti per 3 mesi 114 €).

Per quel che riguarda l'alloggiamento l'unica prospettiva realistica è cercare un appartamento in condivisione. Per trovarlo è utilissimo il sito internet www.loquo.com, e tutti gli annunci nelle bacheche di facoltà. Consiglio vivamente quest'opzione perché dà la possibilità di creare nuovi legami e di affrontare anche un'ottima esperienza di condivisione e adattamento, sicuramente di crescita. Consiglio inoltre di cercare l'appartamento in zona centrale, perché più comodo per la vita quotidiana, e perché l'università è comunque facilmente raggiungibile con i mezzi. I prezzi mensili di affitto, vanno dai 200 ai 400 euro, a seconda del quartiere, e ovviamente della camera. Io ho trovato una soluzione intermedia, pagando 300 euro più le spese.

Il costo della vita in generale non è molto basso, ma tutto sommato non più caro di Milano.

La città è caratterizzata da questa doppia natura, da una parte metropoli, e dall'altra città di spiaggia e mare. Offre quindi davvero di tutto, dall'immenso bagagliaio artistico architettonico, che credo tutti conosciamo, ai più svariati divertimenti.

Essendo una metropoli, e per di più fortemente multietnica e turistica, bisogna stare attenti a portafogli, zainetti ecc.. I borseggiatori sono sempre dietro l'angolo, anche se personalmente non ho mai avuto esperienze personali in merito.

Concludo, dicendo che consiglio questa facoltà e specialmente questa città.

Un'altra cosa che mi sento di consigliare è di cercare di passarci un anno intero, perché un solo semestre passa molto velocemente.

Quindi un'università sicuramente con qualche limite, ma che offre un ambiente stimolante, ed una città che con uno spiccato fermento artistico, e ricca di opportunità di confronto e crescita personale.